

Esumazione necessaria

A prescindere dalle ragioni teoriche che conforterebbero una pugnace agitazione per il suffragio universale — ragioni che più volte abbiamo su queste stesse colonne messe in luce — noi crediamo che il Partito Socialista dovrebbe sentirsi indotto anche per un'altra ragione ad iniziare questa campagna. Perché, a riprova o sconfessione di quanto vanno dicendo liberali e radicali, nonchè taluni nostri poco laudabili compagni, che cioè la maggioranza reazionaria della Camera sa di avere il consenso della maggioranza del Paese, non si potrebbe addurre prova migliore di questa: chiamare, tutti i cittadini, niuno escluso, alle urne onde avere l'autentico responso della volontà popolare.

Sin quando questo non si farà, noi avremo ragione di dire che la forza della reazione sta non nella libera maggioranza del Paese, ma in poche caste parassitarie a servizio d'un sistema che ne sa ricambiare tutti i favori. Sin quando questo non si farà, noi, pur riconoscendo che in certe regioni — colpa sempre de' nostri governanti — non s'è fatto ancora largo lo spirito de' nuovi tempi, non accagioneremo il Paese della scelta de' suoi rappresentanti perchè — è bene ripeterlo — essi non rappresentano che il 7, 8 per 100 dei cittadini d'Italia.

E poichè sin dal 1893, al Congresso di Reggio Emilia, fu votato fra acclamazioni ed all'unanimità quest'ordine del giorno:

Il Congresso:
« in omaggio all'ordine del giorno precedentemente votato sulla condotta dei rappresentanti al Parlamento;
invita i deputati del Partito a formulare un progetto di legge per il completo suffragio universale e per il referendum, e mantenere viva l'agitazione sul progetto stesso »

Noi vogliamo augurarci che il Gruppo Parlamentare Socialista e la Direzione del Partito non vorranno più oltre fare impolverire negli archivi questa proposta mai più di ora opportuna.

Sarà — almeno per gli ingenui impimentati — un nuovo mezzo di assaggio del liberalismo del ministero Zanardelli.

Cronaca

I « Popolari »

Chi sono i Popolari? Domenica scorsa, al teatro Rossini, il marchese Ferri, svolgendo il programma dell'associazione l'ha detto: i popolari sono liberali, ma non basta sono liberali-democratici, ma neppure basta, sono liberali-democratici-radicali. E che vogliono i Popolari? Qui, se il marchese Ferri lo permette, la risposta la diamo noi: ventisette soci dell'Unione Popolare (per la cronaca, ventitrè sono avvocati) sono affetti dalla mania... dello stallone.

Perchè, col rispetto dovuto a quest' illustri moralizzatori della venticinquesima ora, noi ci siamo convinti di una gran bella cosa: l'Unione non è un'associazione radicale, ah no! ma una pura e semplice agenzia elettorale. Troppo poco, o troppo assai, egregi signori!

Noi non abbiamo soverchia fiducia nella funzione del radicalismo italiano. Pur ammettendo che i suoi credenti siano in buona fede, noi crediamo che esso vada perpetuando un equivoco: credere democratizzabile ciò che non è democratizzabile. Ma tant'è: un programma esso l'ha, e noi lo conosciamo. I signori dell'Unione Popolare, invece non lo conoscono: il radicalismo per loro è una etichetta. La pappardella, che ci sorbimmo Domenica scorsa, è un informe abozzo di cose vane e contraddittorie addebitabili soprattutto all'ignoranza de' problemi politici e sociali di cui danno pompa le classi curialesche napoletane; non un concetto, non un'idea animatrice, non una affermazione. Non monta dire che nell'amministrazione si avrà cura dell'igiene, della istruzione, delle Opere Pie: queste sono frasi alle quali l'affermazione che il bilancio di Napoli sia uno dei più prosperi d'Italia non aggiunge che una bestemmia. E c'è coerenza radicale nell'elevare un inno all'esercito prospero e forte, e cianciare di una forte Italia coloniale, e trascurare tutti gli altri problemi presenti? Certe affermazioni poi (lo Stato che deve fissare il minimum di salario!) fanno addirittura sbalordire.

Dunque, radicali no. Ma sono almeno democratici, i Popolari? No, non si è democratici quando si rifiuta il contraddittorio, in un pubblico comizio, su quel che dovrà rappresentare il programma dell'associazione, aggiungendo — gran bontà! — che sarà concesso in appresso. Rispondere poi con una villania a qualche interruzione del pubblico, dandosi la prudentemente a gambe, non è radicale, nè democratico, nè liberale. E' semplicemente da ineducato.

La caccia agli strilloni

Abbiamo pregato Cicciotti di interrogare il Ministro su quanto avviene in Napoli. Pare che la camorra abbia imposto alla questura la caccia agli strilloni, per mezzo del non mai abbastanza lodato Tittoni, sempre tenero per i pezzi grossi dell'onorata società.

Naturalmente la caccia è fatta ai nostri strilloni: quelli di altri giornali, che urlano a squarciagola notizie false, sono lasciati in pace e protetti all'occorrenza.

È la sezione Avvocata, retta dal vecchio Cerimele, protettore e protetto dalla camorra casaliana, è la più zelante quando si tratta di arrestare i nostri strilloni.

Non è il caso di parlare ora di quanto avviene in sezione Avvocata, ce ne occuperemo quanto

prima. Domandiamo solo com'è che il Cerimele rimane al suo posto, dopo quanto risultò nel processo Casale. Questo protetto della camorra e che Bovio, sempre generoso, tosse una volta da imbarazzo, ottenendo in ricompensa che il birro deplorasse che il figlio, aggredito dai casaliani, avesse riportato solo una ferita insignificante, invece di pensare alle gesta della mala vita, se la piglia col nostro giornale, che la mala vita combatte. E si capisce: la mala vita gli ha fatto ottenere un alloggio magnifico, quasi gratis, e noi non facciamo gli elogi del vecchio birro.

Al Questore poi, diamo un consiglio: lasci gli agenti alle loro nobili funzioni, lasci che proteggano prostitute e ladri, sfregino le ragazze, aprano casine ecc., e non li adibisca a perseguire gli strilloni, che sono persone più intelligenti del suo superiore Tittoni.

All'Albergo dei Poveri

Un povero diavolo, certo Giuseppe Boccella, voleva entrare come ricoverato all'Albergo dei poveri, e si rivolse a un factotum di Girardi, e sotto capo compagnia dell'Albergo, certo Pasquale Fumo, il quale vantandosi col Boccella di chiamare Girardi papà, chiese mille lire di compenso. Il Boccella dopo molti stenti riuscì a ridurre a quattrocento lire il compenso, dando lire venti di caparra al Fumo, che rilasciò una cambiale in bianco.

Ma i mesi passavano e il povero diavolo aspettava sempre di essere ricoverato, finché, secato, richiese le venti lire anticipate, senza potere ottenere altro che cinque lire; il resto della somma il poveretto l'aspetterà un pezzo.

Il Fumo fu sospeso dalle sue funzioni tempo fa, perchè aveva bastonato un ricoverato; ma ci si dica che la sospensione sia apparente, perchè per la protezione girardiana è impiegato all'ospizio di S. Giuseppe e Lucia, dipendenza dell'Albergo.

Che ne dice, l'onorevole Girardi?

MOVIMENTO OPERAIO

I giardinieri municipali

Da che i giardinieri municipali sono entrati nella Borsa del Lavoro, hanno incominciato col mostrare di aver compresa l'importanza ed il significato della organizzazione. Oggi essi sono trattati peggio che bestie, con mensili che vanno da lire 33 per i giardinieri di 3ª classe, a lire 50 per quelli di prima. Come si possa vivere con famiglia a sole lire trentatre, ci dicano i signori del Comune. Finoggi i giardinieri si erano affidati a cavalieri e commendatori, sperando miglioramenti, ma si sono dovuti persuadere di aver servito da sgabello per interessi di cricca ed elettorali.

Non più adunque, protettori e santi avvocati, ma organizzazione diretta a tutela autonoma degli interessi propri.

Come primo atto di novella vita, i giardinieri hanno inviato un preciso e chiaro memoriale al r. commissario, esponendo un piano di riforma organica, per il quale le condizioni di vita vengano rese più umane, senza aggravio del bilancio municipale. A questo proposito chiediamo al commissario Guala la ragione che lo spinge a non trattare direttamente con i giardinieri: ma che, forse, egli pensa di trattare soltanto con Crispi e con altri nomi bacati e condannati?

In tutti i modi, noi spingiamo vivamente il comm. Guala a studiare e ponderare bene il piano di riforma presentato dai giardinieri, sicuri, che dopo esame passionato, egli non troverà di meglio che accettare le proposte.

Fra i tipografi

Domenica scorsa — come preannunziamo — il nostro compagno Arnaldo Lucci tenne una conferenza ai Lavoratori del libro, nella sede di Donalbina.

Il suo discorso fu un continuo incitamento all'organizzazione. Espose le tristi condizioni dei tipografi napoletani, indicò le ragioni per le quali all'organizzazione capitalista debba contrapporsi quella operaia, incitando infine i tipografi a non guardare con diffidenza quei compagni che li persuadono alla resistenza.

Così, bellamente, prosegue fra i tipografi il ciclo di conferenze iniziato con quella del Cicciotti — ciclo che il Comitato Regionale di Propaganda intende di proseguire in vista dei vantaggi che ne derivano a tutta la classe.

Gli operai del R. Arsenale

Domenica 21 corr. alle ore 10 nei locali di via Donalbina n. 14 è convocata l'Assemblea Generale per discutere l'ordine del giorno del Congresso Nazionale fra i lavoratori dello Stato, che si terrà prossimamente a Spezia.

L'on. Carlo Altobelli presiederà l'adunanza. Sono interessati gli operai a non mancare.

Associazione Miglioramento soli lavoranti sarti

Questa sera alle ore 20 su i locali della Borsa di Lavoro, strada tribunali n. 197, vi sarà assemblea; sono invitati tutti i soci a non mancare. Ordine del giorno: Relazione morale e finanziaria. Pratiche per la cooperativa. Nomina del segretario.

Per i commessi parrucchieri

Domani 19 corr. alle ore 9 avrà luogo nei locali della Borsa del Lavoro (via Tribunali 127) un'assemblea di commessi parrucchieri per discutere il seguente ordine del giorno:

- 1. Discussione dello Statuto.
- 2. Adesione alla Borsa del Lavoro.

Fra cuochi ed affini

Un astuto giuocchetto al ritrovo Pizzicato.

Giorni addietro tutti gli addetti al servizio di cucina del ritrovo Pizzicato, volendo rendersi solidali col capo-cuoco che aveva abbandonato il lavoro per interessi personali, facendo invece credere ai suoi dipendenti trattarsi di questione riguardante il miglioramento di tutti loro, lo seguirono, abbandonando il loro posto. Ieri, poi, il Pizzicato ha creduto licenziare tutto il personale del restaurant, sostituendolo con altri operai, e riprendendo il solo capo-cuoco della vecchia cucina. Evidentemente gli operai furono giuocati dai loro capo.

Ora noi diciamo agli operai vittime del tiro dei signori padroni, e qualche volta, come è occorso oggi, dai loro stessi compagni, che tutto ciò avviene perchè si è soli a lottare contro le insidie dei loro avversari.

Si organizzino, adunque, e si uniscano a quei tanti loro compagni di mestiere, che si sono costituiti di già in associazione alla Borsa del Lavoro.

Lega dei panettieri

Martedì 16 aprile la Lega di Resistenza procedette alla elezione delle cariche sociali. Furono eletti: Presidente, Circolo Francesco; vice presidenti, Sommella Ferdinando e Barbatto Nicola; Consiglieri, Zombrano Domenico, De Rosa Aniello, Nuovo Biagio, Valentino Nicola, Corvino Gerardo, Petrosino Biagio, Altiero Giovanni, Russo Carlo, Santoro Domenico, Celentano Sante, D'Agostino Giovanni, Gervasio Pasquale.

Associazione tra i manuali del Punto Franco

L'associazione fa noto che s'è istituito un ufficio di collocamento degli operai manuali, per evitare la loro disoccupazione.

Coloro che hanno bisogno di facchini possono dirigersi alla Borsa del Lavoro, ove vi è l'ufficio di collocazione.

Società anonima cooperativa di scalpellini di Napoli e provincia

Domenica scorsa vi fu l'assemblea generale dei soci per procedere alle elezioni del Consiglio Direttivo. Furono eletti a presidente: Pirone Giosue, e a consiglieri: Eboli Vincenzo, Tucci Andrea, Cangiano Pietro, Cozzolino Salvatore, Attanasio Carlo, Fiengo Aniello e Imparato Agostino; a segretario Leoni Salvatore, e ad amministratore Iacomini Andrea.

Sono pregati i soci a non mancare domenica per la elezione dei sindaci.

Lega di miglioramento fra i giardinieri municipali

I giardinieri municipali sono convocati in assemblea generale per domenica 21 c. m. alle ore 11 sui locali della Borsa del Lavoro, per udire la relazione della commissione incaricata di presentare il memorandum al r. Commissario.

I soci sono pregati di non mancare.

La Società Ebanisti

Domenica scorsa si procedè, sulla Borsa del Lavoro, alle elezioni delle cariche sociali. Risultarono eletti, a consiglieri: Murolo, Stanziano, Coda, Galasso, Zuppone, Chiaravone, Castiglione, a cassiere Pezzetta, a segretario Pagliuca, a vice segretari Nardiello e Bottiglieri.

Segretariato del popolo

(Corso Garibaldi Vecchio, 338)

Alla via Vita Sanità n. 81 v'è un forno di proprietà del sig. Ventura Del Core, con due antichi fumaiuoli di fabbrica, una diecina di metri più bassi del livello delle terrazze dei palazzi attigui, ed uno di metallo, che raggiunge appena il livello dei palazzi attigui.

Quest'ultimo però non funziona, e dai due primi, quasi tutti i giorni, vien fuori fumo e cenere, con gran pregiudizio della salute e delle mobiglie dell'inquilini delle case circostanti al forno.

La via che mena a Poggioreale è assolutamente impraticabile; non si stende breccie da qualche secolo ed ogni galantuomo corre rischio di rompersi il collo nei fossi ed avvallamenti nei colmati. Il guaio più grosso poi ed il pericolo più imminente è quello di morir soffocati dalla polvere. Tutti i reclamati inoltrati da quegli abitanti non giungono mai a destinazione: il municipio si è fissato che quella strada non deve essere inafata. Poggioreale deve parere nella polvere, se un provvido diluvio non aiuta.

NOSTRE CORRISPONDENZE

S. PAOLO (Brasile) 15 marzo 1901 — (Luigi Favre) Anche qui il nostro partito lavora ed alacramente. Pare che il risveglio sia generale e il convincimento sia venuto nell'animo di tutti coloro che sentono il vero socialismo.

In breve tempo abbiamo avute delle belle prove. Il nostro compagno A. de Ambry, direttore del Circolo "Avanti", e l'ing. A. Bertolotti, pare che vici siano messi veramente, ed abbiamo avuto a loro mezzo la vittoria contro gli scandali della Società di Rimpatrio messi in evidenza, scoprendone le frodi e prodezze dei cavalieri d'industria, che la governano.

Hanno recato a buon fine, ottenendo completa vittoria, lo sciopero dei renaiuoli del Tietè, per l'aumento della tassa di licenza; quello delle tessitrici di S. Anna di Alverses di Penteadò che venivano ignominiosamente sfruttate da quel borghese ignorante, ed ora sono in alacre lavoro per costituire ed organizzare gli scioperanti della fabbrica di vetri di Prado e Fordao in Agna Branca, risoluti a non accondiscendere alle imposizioni padronali, a costo di tutti rimpatriare come hanno telegrafato a Millerand.

L'organizzazione operaia va avanti molto bene ed in breve lasso di tempo abbiamo avuto la formazione di vari gruppi, fra i quali notiamo quello dei calzalai ed affini, arti grafiche ed annesso, lega di resistenza fra lavoratori cappellai, quello fra i lavoratori in legno ecc. Giovedì 14 corrente, anniversario della morte di Carlo

Marx il compagno Bertolotti tenne una conferenza parlando per più di un'ora sulla vita del Marx, sull'opera da lui compiuta.

Portici — (p. arienza) Finalmente anche in Portici si comincia ad ottenere un poco di giustizia e non indarno la voce del paese si fa sentire.

Si tratta di questo. Fino a poco tempo fa il consiglio superiore della camorra usava riunirsi nell'ufficio daziario, sia per dimostrare che — anche col r. commissario — facevano il proprio comodo, sia per lavorare intorno alle future elezioni. Il consiglio direttivo di questa sezione socialista reclamò, per la serietà e per il buon andamento di un così importante pubblico servizio. Nella stessa giornata il r. commissario diede le opportune disposizioni, perchè si evitasse tale scempio.

Ma questo non è niente. Nel numero scorso denunziamo su queste colonne il contrabbando fatto dalla guardia Nocerino di parecchi generi alimentari, d'accordo con il commissario Andolfi. La denuncia ha avuto il suo effetto, avendo il r. commissario sospeso e deferito al potere giudiziario il Nocerino.

Le nostre più vive congratulazioni al r. commissario per tale atto compiuto: stia attento però a completare la misura, non esitando a colpire colui che ne è maggior responsabile, per avere eccitato a compiere un delitto.

Il Nocerino era guardia fissa: chi gli ha fatto abbandonare il posto, e commettere il reato? Posta in tali termini la questione, si potranno assodare le più gravi responsabilità.

— Da parecchio tempo il "Vesuvio", cerca far dello spirito sulle mie spalle, cercando in tal modo di riparare alle bastoste finora ricevute. Si capisce; chi beve molto vino, fa buon sangue, ed i maschi che ogni giorno s'imbellettano non sanno fare altra lotta che quella a colpi di spillo.

Secondigliano — (Por. Mi) Domenica cominceranno a funzionare sulla linea provinciale Napoli-Caivano-Aversa i nuovi tramways elettrici, fino a Secondigliano. Domandiamo al direttore della Società per quale ragione non si prolunga l'orario almeno di un'altra ora, dando agio agli abitanti di Secondigliano, che sono costretti per la loro occupazioni a restare a Napoli fino ad ora a tarda, a profitto di questo comodo mezzo di locomozione.

Fra Libri e Riviste

Per il 1. MAGGIO la Direzione del Partito pubblicherà un Numero Unico, con disegni di noti artisti e con articoli di Enrico Ferri, Ettore Cicciotti, Gerolamo Gatti, Pietro Chiesa, Ugo Oietti, Ivanoe Bonomi, Arturo Labriola, Claudio Treves, Giuseppe Rossi, G. Adorniani, Camillo Trampolini, Romeo Solti, G. Balsamo-Crivelli ecc.

Prezzo di ogni copia cent. 10, sconto del 20 per cento alle Sezioni, alle Società operaie ed ai rivenditori.

Inviare prima del 25 aprile le ordinazioni con il relativo importo alla "Direzione del Partito", Piazza Montecitorio 127, Roma.

Piccola Posta

S. Lucido — (V. A.) — Il vostro abbonamento scade a giugno. Se non volete più il giornale inviatene l'indirizzo di una persona alla quale mandarlo. Il respingere il giornale perchè non pubblica i vostri pettegolezzi depone della vostra fede di socialista.

NAPOLI — (V. S.) — Felati continuare; li aggraveremo con una bella querela. Per le altre cose, vedete nel giornale.

RECICO CALABRIA — (L. C.) — Pel Damiani ci ha scritto anche Mongini: stiamo mandandole le copie. Per i libri rivolgetevi ai seguenti: Detoken e Rochol, A. Morano, Luigi Pjero. Non ci è bisogno dell'indirizzo. Pel Roma non è possibile.

NAPOLI — (A. Cal.) — Vi abbiamo già scritto che nulla possiamo: scusateci.

GIUSEPPE SERENA — Gerente responsabile

Importante alle persone sorde I Timpani artificiali Hollebeke, sono riputati gli unici efficaci contro la sordità e rumori nella testa e nelle orecchie. Grazie a un fondo permanente, susseso per doni dei pazienti riconoscenti, quest'Istituto è autorizzato a mandarli gratuitamente alle persone che non possano procurarseli. Indirizzarsi all'Istituto Hollebeke, Kenway House, Earl's Court, Londra W. Inghilterra.

DOTT. V. GARZIA. Specialista per le malattie del naso e della gola riceve tutti i giorni dalle 8 alle 12 alle Via Maddaloni, 6 (Palazzo Maddaloni). A Maggio prossimo passerà al Vico Caroggliotto a Toledo, 13, 1º piano.

LA DITTA

F. CALISE FU FERDINANDO

vende i migliori vini da pasto di Forio d'Ischia (produzione propria) a

L. 16 e 18 il barile (litri 44)

Unico ed antico deposito in Napoli

Via Duomo 61 Palazzo Guida

Per parlare bene le lingue

Studiate i recenti Manuali di conversazione con la pronunzia d'ogni parola del prof. Siagura di Genuovo, premiati all'Esposiz. di Parigi ed encomiati dal Min. della P. I., poichè in meno di 8 mesi ognuno riesce a sé a parlare correntemente le lingue. Vol. in 5 lingue riunite L. 7.50; separati Francese, Inglese, Tedesco, Spagnuolo L. 3.50 ciascuno. Aggiungere 0.80 per porto, invigando cart. vaglia Libreria Bosa; S. Stefano Cacco 31-Roma.

I proprietari di case sfitte

troverebbero certo tornaconto servendosi della pubblicità della PROPAGANDA.

Si dirigano perciò all'Ufficio generale di Annunzi Rag. C. BALDISEROTTO e C. Via dei Cimbrì al Duomo, 5.

Poligrafici

Vedi annuncio in 4ª pagina

annuncio in 4. pagina per i veterinari ed i proprietari di cavalli.

OLIO DI ULIVO (vedi in 4ª pagina)

Cedesi credito di L. 100.000 garantito da ipoteca presa su fondi rustici siti in Basilicata del valore di lire 250.000 Offerte Baldiserotto e C. Via dei Cimbrì 5.

Stab. Tipo-STEREOTIPO F. Di Gennaro e A. Morano S. Sebastiano 48.

sorpresa. All'ufficio generale di annunzi Rag. C. Baldiserotto e C. Via dei Cimbrì al Duomo, 5.